

De Gregorio: "Non sarà facile ma ripartiremo"

TIZIANA COZZI

«**S**CONTIAMO un ritardo nella politica degli investimenti che rischia di mandare a fuoco tutto il servizio pubblico». La giornata del presidente dell'Eav Umberto De Gregorio comincia alle 7 del mattino, quando posta su Facebook questa frase, pochi minuti dopo l'incendio del treno. Qualche ora dopo, il timoniere dell'azienda di trasporto regionale, propone il suo piano d'attacco. Dieci nuovi treni, più 14 "revampizzati" (rigenerati con nuovi pezzi di ricambio) per l'ex Sepsa (Cumana e Circumflegrea), maggiore lotta all'evasione con l'ausilio di istituti di vigilanza esterni, operazione sicurezza con la richiesta di scorte sui treni al ministro dell'Interno. «Sulla Cumana soltanto 13 treni sono in grado di circola-

re - spiega il commercialista - gli altri 17 sono da buttare e da sostituire al più presto. Il treno incendiato ieri era uno di questi, aveva 39 anni di vita, altri due ne hanno 50, non possono più circolare, sono vetusti. Ci siamo dati 24 mesi di tempo per portare a casa i primi risultati. Entro il 31 dicembre 2016 o al massimo in 24 mesi dovremmo arrivare a 36 treni buoni, almeno così potremo assicurare il servizio».

Il programma portato avanti dalla nuova gestione era stato già avviato dalla precedente amministrazione. «Lo abbiamo ripreso e stiamo spingendo per abbreviare i tempi di realizzazione. Attingeremo a 80 milioni di fondi comunitari. I primi due treni dovrebbero arrivare entro la fine di ottobre». Non solo nuovi mezzi, ma un piano complesso e ambizioso per rigenerare l'azienda. «Eav non può né assumere né licenziare - spiega De Gregorio - non abbiamo intenzione di tagliare nes-

sun posto ma in autunno rifaremo totalmente l'organigramma della società. Attingeremo alle risorse interne che esistono, cambieremo per sfruttarle al meglio». Una riorganizzazione che punterà «a motivare i dipendenti e a migliorare i servizi dall'interno. C'è un forte senso di appartenenza all'azienda. I macchinisti di ieri sono lavoratori modello, per non dire eroi». Concretamente, l'Eav vuol fare passi da gigante. «I primi 15 giorni di settembre avvieremo un piano di lotta all'evasione, con una massiccia presenza di controllori provenienti dal personale interno e bandiremo una gara per chiedere l'ausilio di un istituto di vigilanza esterno». Poi, l'operazione sicurezza, per la quale De Gregorio chiama in causa il ministro Alfano. «Sto preparando una lettera che invierò in questi giorni al ministro per chiedere scorte sui treni e sulle tratte più a rischio e in alcuni orari, come è stato fatto sugli autobus a

Scampia. Parlerò con la prefettura, con tutte le autorità necessarie, gli atti di vandalismo sui nostri treni devono finire». Ce la farete? «Noi pensiamo di sì. Lavoriamo su un servizio pubblico praticamente distrutto, non sarà facile ma ci riusciremo».

“

LA POLEMICA

“Scontiamo un ritardo nella politica degli investimenti che rischia di mandare a fuoco il servizio pubblico”

”



DE GREGORIO
Umberto
De Gregorio
neo presidente
della holding
Eav